



Voce Amica

Anno 2021

9 - 15 maggio

VI^a Domenica di Pasqua - anno B

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

Pensiero di don Carlo Seno*

Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto nel mondo per salvarci, e il culmine della sua opera di Salvezza è la Pasqua.

Lo sappiamo, ma forse in modo lontano dall'esperienza vera, come se fosse soltanto aldilà della nostra vita terrena.

E invece proprio fin da ora, ricominciando ogni giorno, solo Gesù può e vuole essere la nostra salvezza: lo dice Lui, solennemente: *“Senza di me non potete far nulla”*.

Molti dei nostri fratelli non lo sanno, e confidiamo che Dio avrà pietà di loro, e li condurrà in qualche modo; ma noi crediamo che ogni giorno siamo difesi dal male, siamo riscattati dalla morte, dalla rovina, dal non-senso e dal vuoto, siamo sostenuti in ogni difficoltà e difesi dall'angoscia e dalla paura, siamo vivi e possiamo portare frutto, solo entrando sempre più profondamente nel Cuore di Gesù, lasciandoci condurre docilmente dal suo Spirito, sulla via della pace. Un caro saluto

don Carlo

**Don Carlo Seno è un sacerdote con più di 80 anni, che è stato padre spirituale di moltissimi preti della nostra diocesi. E' un uomo di fede, molto intelligente e gioioso. Per questo gli ho chiesto di poter ospitare i suoi brevi commenti al vangelo della domenica per loro semplicità e ricchezza spirituale. Spero di aver fatto a tutti i lettori una cosa gradita.*

don Valter

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

Il cammino che abbiamo percorso con questi ragazzi, è stato molto bello, ma talvolta anche faticoso e impegnativo.

Speriamo che il nostro percorso con loro possa continuare, in modo diverso dal classico catechismo.

L'undicesimo capitolo del Siracide dice: *“L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori.”* E noi sappiamo che i nostri ragazzi anche se apparentemente ancora giovani, produrranno molto frutto.

(Suor Juliana, Giovanni, Giuliana)

La cresima è un momento che nessuno dimentica, e io non scorderò mai l'unicità dei miei compagni, la pazienza dei catechisti, l'omelia di don Fabrizio, il sorriso di don Valter e la presenza di don Guido vicino a noi. (Laura)

La cresima che domenica abbiamo vissuto io e i miei compagni, è stata molto particolare a causa del Covid però molto bella. (Tommaso)

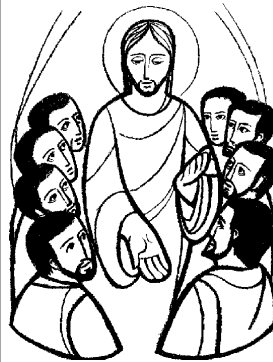
Negli ultimi mesi la mia fede ha un po' vacillato e ho sentito una grande responsabilità pensando che con la cresima avrei dovuto confermare la mia fede. Ho pensato molto e ho sentito la mia fede rafforzarsi. Oggi è stata una giornata speciale perché come ho letto in chiesa ho potuto dire sì all'amicizia con Gesù. (Aida)

La cresima per me è stata la "fine" di una bellissima esperienza che però spero continui.

E' stata una bellissima giornata e mi sono veramente sentito definito, perché so di essere entrato definitivamente nella chiesa. (Bator)



AMIAMOCI GLI UNI GLI ALTRI... SÌ, MA COME?



Nelle letture di questa domenica la concatenazione sul tema dell'amore è più che evidente, tema che tocca ciascuno e mette d'accordo tutti, peccato che l'esortazione di San Giovanni *«amiamoci gli uni gli altri»*, non sia esattamente traducibile con un romano *“volémose bene”*.

Prova ne è il fatto che occorra sempre fare i conti con la **realtà**, il primo potente strumento studiato da Dio per insegnarci qualcosa.

Vediamo San Pietro nel racconto degli Atti degli apostoli. Davanti alla testimonianza del centurione Cornelio, dei suoi parenti e amici intimi, l'apostolo non può far altro che ammettere onestamente come le categorie con cui pensava di conoscere il mondo, nella vita in Cristo non funzionano: *«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone»*. Insomma, nell'amore, Dio... *“è troppo avanti!”*

E visto che il Signore non è afferrabile e sfugge tra le sbarre dei nostri *“io ho capito”*, ha più senso accogliere ogni giorno questa *benedetta* realtà e cercare umilmente in essa le tracce che Dio vi lascia. L'osservazione, l'ascolto comunitario della vita, dunque, aprono l'accesso al secondo passo: una maggiore **comprensione della volontà del Padre**. Perché Dio si rivela *“nella storia”*, da sempre vi agisce a motivo del suo amore: *«perché Dio è amore!»*

Un grazie sentito a San Giovanni che ci ha regalato la chiave di tutto in sole tre parole, ma anche qui ripeterle allo sfinimento o esortare tutti a convincersi del fatto... non aprirebbe automaticamente la porta alla *gioia piena* che Gesù desidera tanto sia anche la nostra. Occorre **fame esperienza**.

Ci dice Gesù: *«come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi»*. Nemmeno il Figlio, perciò, si è inventato nulla ed è stato capace di amarci, fino a dare la vita, perché amato dal Padre.

Dal percorso liturgico che la Chiesa ci offre, mi pare allora che il suggerimento possa essere questo: quando noi facciamo proposito o invitiamo fratelli e sorelle a vivere il comandamento dell'amore *“che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”*, la cosa fondamentale è... non iniziare alcuno sforzo! È contraddittorio, lo so, perché osservare questo comando - almeno a me - appare imponente quanto una montagna e sudo ancora prima di salirci, ma credo che se cercassi una parola di Gesù da tatuare sul corpo (diciamo *“sul cuore”*) sceglierei questa: *«rimanete nel mio amore»*.

Nel flusso d'amore *Padre-Figlio-noi*, andata e ritorno - tormentone giovanneo - siamo già inseriti dal nostro Battesimo tramite il dono dello Spirito e, in realtà, anche chi non è battezzato ne percepisce la forza di attrazione: è più vicino di quanto lui stesso immagini (Cornelio docet).

Immaginiamolo come una *“corrente ascensionale”* nella quale più si *resta dentro*, si *asseconda* e si *sfrutta* ...più le montagne si scalano in modo naturale e ci si avvicina al cielo.

Anna Marchiori

Christus ipse pax – Cristo è la nostra pace**7° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEL PATRIARCA MARCO CÈ - 12 maggio**

Il nome di Marco Cè richiama alla mente le sue passioni: la Sacra Scrittura, la liturgia, la vita fraterna, una società a misura d'uomo. Dire Marco Cè significa dire: Concilio. E' suo il merito di averlo fatto amare e vivere a tutta la Chiesa di Venezia. Il suo motto episcopale "*Christus ipse pax*" bene interpreta la sua vita: appassionato di s. Paolo, è come lui, un uomo alla ricerca della pace. Porta in sé l'esperienza della guerra che – secondo le sue stesse parole - aveva rubato a lui e ai suoi amici la gioventù. Condivide con gli uomini d'oggi le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce. L'amicizia con Cristo è la risposta più convinta a questo suo desiderio di pace. Vive la sequela al Vangelo con passione e naturalezza. La sua cultura biblica e teologica lo aiutano ad essere intellettualmente onesto e la sua storia personale, soprattutto le sue umili origini, lo fanno stare bene ancorato alla realtà e vicino ai semplici. Desidera annunciare il Vangelo a tutti a condizione che venga accolto nella libertà e con gioia da chi ha trovato in esso il tesoro della propria vita. Ha un senso profondissimo della trascendenza di Dio. Non vuole che si nomini il Suo nome fuori luogo, perché – dice - il Suo Nome è *IL BENEDETTO*.

Il *cantus firmus* della sua vita è stata certamente la bontà. Le persone erano per lui "un rovetto ardente", spettacolo pieno di fascino di fronte al quale bisogna "togliersi i calzari" perché quel "luogo" è "terra santa". Di qui il suo grande rispetto per ciascun uomo che egli considerava un valore in se stesso al di là del carattere, delle idee e dei suoi peccati. E nel dialogo era sempre amabile. Per lui il modo era sostanza, nessuno doveva essere ferito dalle parole del Patriarca. Poco prima di morire, intervistato da GV diceva: "Se ho un rammarico, non è di essere stato troppo buono, ma di essere stato qualche volta troppo severo. Se è un limite, il buon Dio me lo rimprovererà, ma io mi sono sempre detto: preferisco sbagliare nell'essere buono che nell'essere cattivo".

Quando gli confidavamo le nostre difficoltà sapevamo di parlare ad un padre capace di ascoltare e desideroso di aiutarti. Con lui potevi condividere tutto, anche le cose belle. Com'era felice che tu che tu fossi contento! Era sempre lui che, forzando la propria timidezza, bussava alle porte di tutti e con discrezione si faceva mendicante della loro amicizia, grato se gli si faceva posto nel proprio cuore. Si poteva pensare inizialmente di essere noi ad onorarlo con la nostra persona per poi scoprire che era lui a impreziosire la nostra vita con il suo affetto e la sua parola.

Don Valter

**MERCOLEDÌ 12 MAGGIO ALLE ORE 18.30 CELEBREREMO L'EUCARISTIA
RICORDANDO IL CARISSIMO PATRIARCA MARCO CÈ**

MAGGIO MESE DEDICATO A MARIA

Ogni sera prima della Santa Messa, alle ore 18.00 verrà recitato il Santo Rosario.

Tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 20.45 verrà recitato il rosario in patronato presso la grotta della Madonna di Lourdes.

**CAMPO DIOCESANO FAMIGLIE
2-5 SETTEMBRE**

La bella notizia arriva ancora dall'attivistissima Pastorale Familiare che ha organizzato il Campo Diocesano Famiglie per l'inizio di Settembre, presso la Villa Maria Ausiliatrice di San Vito di Cadore. Uscite, condivisione, giochi, relax, fraternità in una cornice naturale incredibile.

Siamo lieti ci sia l'opportunità di trascorrere dei giorni di svago in un clima familiare, per rigenerare lo spirito.

Le quote sono di 150€ per gli adulti, 110€ dai 4 ai 10 anni, gratis fino a 3 anni.

Per informazioni occorre contattare la Pastorale Familiare:

telefonare allo 041-2702439 o inviare una email a sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it.

Pastorale Familiare Venezia

CAMPO DIOCESANO FAMIGLIE

2-5 settembre 2021

Villa Maria Ausiliatrice
S. Vito di Cadore (BL)

QUOTA:
€ 150,00 adulti
€ 110,00 dai 4 ai 10 anni
gratis fino a 3 anni

iscrizioni via mail fino al 31 luglio, specificando parrocchia, componenti familiari, età dei figli e recapito telefonico.

Nella casa saranno adottate le necessarie misure di contenimento secondo le vigenti disposizioni sanitarie, soprattutto per quanto riguarda gli spazi comuni.

INFO 041-2702439
sposiefamiglia@patriarcatovenezia.it

AGENDA DELLA SETTIMANA**Domenica 9 - S. Pacomio****VI DOMENICA DI PASQUA****Lunedì 10 - S. Antonino**

ORE 20.45- RECITA S. ROSARIO IN PATRONATO

Martedì 11 - S. Fabio

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

ORE 20.45 INCONTRO RAGAZZI 1ª E 2ª SUPER

Mercoledì 12 - Ss. Nereo e Achilleo

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 20.45- RECITA S. ROSARIO IN PATRONATO

ORE 20.45 INCON. GIOVANISSIMI / GIOVANI DI AC

Giovedì 13 - B.V. Maria di Fatima

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 14 - S. Mattia

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

ORE 20.45- RECITA S. ROSARIO IN PATRONATO

Sabato 15 - S. Torquato**Domenica 16 - S. Ubaldo****ASCENSIONE DEL SIGNORE**

ORE 11.15 PRIME COMUNIONI

**VITA DELLA COMUNITÀ**

Domenica 16 maggio
alle ore 11.15

Prime Comunioni**ADORAZIONE EUCARISTICA**

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30
fino alla fine di giugno 2021

**GIORNATA DEL SEMINARIO**

Durante la giornata del Seminario Diocesano, domenica 2 maggio, sono stati raccolti € 990,76.

ASSISTENZA DENUNCIA REDDITI

Da Giovedì 6 maggio e per ogni giovedì, dalle ore 10.00 alle 11.30, sarà presente in parrocchia un incaricato per la redazione della dichiarazione dei redditi.

Il servizio sarà gratuito per quanti hanno redditi minimi

**CI HANNO LASCIATO**

Leda Erler, Maria Milan

Maria Teresa Bariviera

Lorella Lazzari

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 9: 8.30 Alberta, Rina / 10.00 per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 10:** 18.30 / **Martedì 11:** 18.30 Defunti della parrocchia, Renato, fam. Romano, Maria / **Mercoledì 12:** 18.30

Dario, Iolanda, Gastone / **Giovedì 13:** 18.30 fam. Perelli, Carla / **Venerdì 14:** 18.30 / **Sabato 15:** 18.30 / **Domenica 16:** 8.30 fam. Garofoli, Emilio / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Romano, Teresa, Carla